

SCHEDA PERU' - MSP

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: POMABAMBA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo, al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti così intesi e volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha presentato nel febbraio del 2007 all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti, attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo. I conflitti infatti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, dove i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati e dove alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere una ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione e di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

PERU'

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez, che già aveva ricoperto la carica di Presidente tra il 1985 e il 1990, determinando così al ballottaggio la sconfitta del nazionalista Ollanta Humala Tasso. Nel 2011 l'ultima tornata elettorale, però, ha visto trionfare proprio Ollanta Humala, il quale nel discorso di insediamento ha dichiarato le linee programmatiche del suo Governo: riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2013), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,741 che lo colloca al 77° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 48,1).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 89,6%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 33,5% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, diffusa è anche la violenza di genere e la mancanza di tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Nel 2011 il pubblico ministero ha riaperto il caso sulla sterilizzazione forzata di oltre 200.000 donne durante la presidenza di Alberto Fujimori, portando alla luce la pratica così diffusa. Anche le popolazioni indigene sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo per quanto riguarda il diritto alla proprietà della terra, che possiede per le popolazioni autoctone non solo un valore economico, ma soprattutto simbolico e rituale.

Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese e permangono forti disparità tra zone urbane e rurali.

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegale, che producono danni ambientali irreparabili.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

MSP – Movimento Sviluppo e Pace è una associazione di volontariato apartitica e aconfessionale che si occupa di solidarietà internazionale con i poveri di Paesi caratterizzati da situazione di fame, di povertà e di sottosviluppo. È presente nel Perù da 21 anni realizzando in particolare progetti di cooperazione nell'area dei Diritti dei Minori. Nello specifico ha realizzato il progetto di potenziamento di un centro professionalizzante a Huaraz, Ancash, Perù – con l'Unione Europea – progetto MSP-CE 1996/675/IT”, ha realizzato nella città di Lima, “Attrezzature di Guarderia e completamento di biblioteca popolare-Lima (Perù)” nella zona di La Victoria progetto ONG/PDV/BG/1995/19/IT), e nella città di Chimbote, il progetto “Potenziamento del complesso sociosanitario-educativo Niño Dios del Pueblo Joven El Progreso – Chimbote, Perù. La scelta del Movimento Sviluppo e pace di privilegiare le fasce della marginalità giovanile, consentiva di ripristinare in Chimbote una delle scuole primarie che ancora disponeva di strutture in legno – perduranti dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1970 in Ancash – con strutture in muratura. Così come di rendere dinamiche le attività a beneficio della popolazione giovane, dei genitori e delle famiglie in un quartiere popolare – El Progreso – della città di Chimbote.

Partner

Partner di MSP del presente progetto è **Amor y Esperanza en el Perú - AErPerù**– ONG locale dell'associazione dei Padri Oblati di San Giuseppe, congregazione di origine Italiana presente nel Perù dal 1948, e che si impegna da oltre sessant'anni nelle zone più povere del territorio delle Ande – in particolare le città di Huari, Huaraz, e della costa del Paese – Chimbote e Lima. Tra i poveri dei poveri i Padri Oblati di San Giuseppe, attraverso anche il servizio dei missionari italiani che si sono distinti per lo zelo nel servizio ai poveri, hanno mostrato nella realtà difficile delle Ande e del tessuto urbano di Lima e Chimbote, una presenza attenta nel settore dell'Educazione primaria e secondaria e dei bisogni delle famiglie dei poveri, a partire dai bisogni sanitari, per promuovere lo sviluppo locale e umano della popolazione. Sono ben conosciuti per la loro dedizione sia dall'Ambasciata Italiana in Perù, e diversi ambasciatori del passato hanno voluto essere presenti alle loro azioni di solidarietà, sia dalle autorità consolari, sia dalla comunità degli Italiani presente nel Paese.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per la sede di attuazione di seguito riportata, si richiede:

Pomabamba (MSP 76377)

- Disponibilità a eventuali spostamenti sul territorio provinciale e regionale per partecipare a fiere e mostre artigianali

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Pomabamba (MSP 76377)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- **RAPIMENTI/ SEQUESTRI:** in Perù, soprattutto nelle zone rurali del Paese, è presente il fenomeno dei sequestri, anche a danno di stranieri.
- **MICROCRIMINALITÀ:** sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, a seconda delle città e dei diversi quartieri della capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni. A Pomabamba, pur essendo venuto meno negli ultimi anni il rischio di attentati di matrice terroristica, è presente la criminalità comune. Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche. Nella sua esperienza, però il partner segnala che la sicurezza dei volontari e degli operatori locali non è mai stata messa a repentaglio negli ultimi anni

Rischi sanitari:

- Le condizioni igienico-sanitarie richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite A, la dissenteria e il tifo. Inoltre, in estate (gennaio-marzo), si manifestano con frequenza focolai di colera, soprattutto nelle zone periferiche e rurali, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.
- Le strutture ospedaliere pubbliche sono generalmente carenti, sia per personale specializzato che per presenza di attrezzature moderne efficienti. Le cliniche ed i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato.
- Infine si registra una certa diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

Rischi naturali:

- **TERREMOTO:** a Pomabamba, come del resto tutto il Perù, è frequente l'attività sismica.
- **RISCHI STRADALI:** rischi derivano anche dalla circolazione stradale, a causa del precario stato in cui si trova la rete stradale e alla scarsa manutenzione dei veicoli circolanti.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
RAPIMENTI/ SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none">➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese);➤ spetterà all'Ente contattare le rappresentanze consolari italiane in loco e l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati agli atti;➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate;➤ l'Ente si impegna a comunicare alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza attuale e il tipo di progetto nel quale saranno impegnati;➤ l'Ente contatterà poi le Autorità nazionali italiane (inserendo i nomi dei volontari in SCN sul sito https://www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;➤ L'Ente, in fase di formazione, sia in Italia che all'arrivo nel Paese di impiego, fornisce ai volontari le informazioni necessarie per inquadrare il contesto socio-politico del Paese, da quello lavorativo a quello amicale, e le informazioni legate ai maggiori rischi di ordine pubblico ivi presenti, dedicando, nella formazione specifica, un apposito modulo formativo sulla sicurezza;➤ l'Ente condivide con i volontari un vademecum in cui sono identificati i comportamenti da seguire a garanzia della loro sicurezza e le persone da contattare in caso di necessità;➤ l'Ente, nei primi mesi di permanenza, offre ai volontari un affiancamento specifico da parte degli OLP ed eventuali Responsabili Paese della ONG, permettendo il graduale inserimento nel progetto.
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none">➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (lpad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
disturbi intestinali, epatite A, dissenteria, tifo e colera	<ul style="list-style-type: none">➤ L'Ente prima della partenza indica ai volontari di eseguire le vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS per minimizzare i rischi sanitari eventualmente presenti nel Paese, in particolare contro tetano, Epatite A, tifo, e malattie legate alle scarse condizioni igieniche che caratterizzano il Paese.➤ L'Ente, prima della partenza e all'arrivo nei Paesi di impiego, fornisce informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie minime da seguire (non consumare cibo non cotto e/o cotto in strada, non bere acqua non depurata)
FARMACI CONTRAFFATTI	si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

Il centro ospedaliero più vicino è:

- Dal punto di vista sanitario il paese di Pomabamba è dotato di ospedale per affrontare emergenze di tipo medico, raggiungibile in pochi minuti con l'auto a disposizione per il progetto.
- In caso di cure specialistiche o chirurgiche, la struttura più vicina all'area di realizzazione del progetto è l'ospedale di Chacas a due ore di automobile dalla sede del progetto, oppure l'ospedale nella città di Huaraz, a sei ore di auto dalla sede del progetto.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad altri rischi:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none">➤ <u>L'Ente fornisce ai volontari un piano di azione in caso di emergenza terremoto con una lista di contatti, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse.</u>➤ In caso di bisogno l'Ente contatterà l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale piano di evacuazione dei volontari dalla zona colpita;➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile.➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari
STRADALI	<ul style="list-style-type: none">➤ È fortemente raccomandato di circolare soltanto di giorno, principalmente nelle strade principali e sicure➤ Gli eventuali spostamenti per le attività avvengono solo con mezzi verificati e sicuri, e in periodi asciutti, per evitare smottamenti stradali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Si riportano di seguito, per la sede di attuazione di progetto, eventuali dettagli aggiuntivi a quelli sopra esposti, con particolare riferimento alle condizioni di disagio:

Pomabamba (MSP 76377)

- Possibili disagi legati all'altitudine
- Possibili disagi derivanti dal contatto costante con i giovani destinatari del progetto, che vivono situazioni di disagio particolarmente sensibili

DESCRIZIONE SEDE:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE: **PERU' - POMABAMBA**

Il distretto-comune di Pomabamba è il capoluogo della provincia omonima, comprendente altri tre distretti [comuni]: di Huayllan, di Parobamba, di Quinuabamba, nel Dipartimento di Ancash. La provincia di

Pomabamba è una delle 20 province della regione Ancash: al censimento del 21 ottobre 2007 ha una popolazione di 27954 abitanti su una superficie di 914,05 Km² con una densità di 30,6 abitanti per Km², ed ha una popolazione con meno di 15 anni del 39,7% del totale, ossia 10826 minori di 15 anni. La regione dell'Ancash è situata a 200-450 chilometri a Nord della capitale di Lima, conta 1.63.459 abitanti al censimento del 21 ottobre 2007, su di una superficie di 35.914,41 Km² e comprende una zona della costa sull'Oceano pacifico, una zona delle Ande [sierra] con la cima più alta del Perù – Huascarán – e una zona orientale degradante verso la Selva [regioni di La Libertad e Huanuco].

Il distretto-comune di Pomabamba ha una popolazione di 16322 abitanti (al XI° censimento del 2007) su una superficie di 347,92 Km², una densità di popolazione di 43,2 abitanti per Km². La popolazione con meno di 15 anni è il 33,5 % della popolazione totale, ossia di 5489 abitanti. La popolazione che vive nel centro abitato di Pomabamba è di 4332 abitanti in 1274 abitazioni private (3,22 abitanti per abitazione), mentre all'esterno del centro abitato di Pomabamba è di 10.665 abitanti distribuita in 188 piccoli centri abitati, con 3405 abitazioni private (3,13 abitanti per abitazione) sui versanti montuosi della valle. Al censimento del 2005, 40 sono i centri rurali con una popolazione compresa tra 100 e 480 abitanti, 36 con una popolazione tra 50 e 100 abitanti e 112 che hanno una popolazione meno di 50 abitanti. La popolazione è cresciuta dell'8% negli ultimi anni.

"Pomabamba" significa pianura del puma: la valle di Pomabamba è situata, infatti, a 2.948 metri sul livello del mare tra la Cordigliera bianca delle Ande a ovest, di fronte al maestoso ghiacciaio di Jancapampa, e la vallata del Rio Marañon a est, il quale defluisce verso la Selva del Perù. Il centro di Pomabamba si trova a 6 ore di macchina dalla cittadina di Huari che è la sede della provincia omonima di Huari, e a 7 ore dalla provincia e dalla città di Huaraz, che è il capoluogo della regione dell'Ancash e si trova ad un'altitudine di 3.052 metri sul livello del mare e una popolazione di 145.000 abitanti.

Il territorio di Pomabamba è la zona meno sviluppata della regione dell'Ancash sia per le distanze geografiche, sia per la discriminazione verso la popolazione che parla Quechua, sia per i ritardi nella realizzazione dei servizi alla popolazione. L'indice di povertà – calcolato come relazione inversa al livello di vita – per la provincia di Pomabamba (dati 2000 del FONCODES) è di 51,0, pertanto occupa il 61imo posto tra le provincia con più alto indice di povertà tra le 194 province del Paese. L'indice di sviluppo umano (dati INEI 2000) è di 0,497, - indice medio-basso e tra i quattro più bassi della regione dell'Ancash. Secondo i dati (FONCODES-Perù del 2006) il comune-distretto di Pomabamba presenta un'indice di carenza di 0,74441: il 30% della popolazione non dispone di acqua potabile, il 55% non dispone di servizi igienici e il 54% non dispone di elettricità.

Il centro abitato di Pomabamba, diviso in due quartieri, il barrio Cañarí a sud e il barrio Convento a nord, è sottoposto ad un rapido rinnovamento popolazione negli ultimi 20 anni: il 45% della popolazione residente di una generazione fa si è infatti spostata verso la costa del Perù, mentre una parte della popolazione che prima risiedeva nei centri abitati sui versanti della valle, si è spostata a Pomabamba. Il centro abitato di Pomabamba si vede abitato soprattutto da bambini e anziani, mentre i giovani e i giovani adulti si spostano a lavorare verso la costa del Perù. Le coltivazioni principali sono patate, grano e orzo, oppure si pratica l'allevamento ovino e suino, o di animali di piccola taglia. L'attività produttiva è destinata prevalentemente per l'autoconsumo, secondo un'economia di sussistenza, e a basso rendimento. La popolazione senza professione o mestiere diverso dalla coltivazione agricola e piccolo allevamento, è un'alta percentuale, pari a circa il 35% del totale.

Nel territorio di Pomabamba si interviene nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Educazione e istruzione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

La provincia di Pomabamba ha una popolazione con meno di 15 anni pari al 39,7% del totale, ossia 10826 minori di 15 anni [dati INES, 2005], con una densità di 11,8 abitanti con meno di 15 anni per chilometro quadrato. Il distretto-comune di Pomabamba, in particolare, ha una popolazione con meno di 15 anni che è il 33,5 % della popolazione totale, ossia di 5489 abitanti [dati INES 2005], e una popolazione con meno di 12 anni del 32% [dati FONCODES 2006], con una densità di 15,8 abitanti minori di 15 anni per chilometro quadrato. La condizione socio-economiche-sanitarie di questi minori non è soddisfacente.

I giovani della zona di questa "enclave andina" hanno infatti molte poche opportunità di miglioramento della qualità di vita, sia per quanto riguarda il profilo abitativo, che per quanto attiene ai servizi, educazione,

alimentazione e lavoro. Per quanto riguarda l'alimentazione, indagini condotte dal Ministero dell'educazione nel 2005 sulle classi di età tra 6-9 anni evidenziano un tasso di denutrizione cronica del 42,8% nella provincia di Pomabamba e di 9,1% nel comune-distretto di Pomabamba. Viste le condizioni di vita difficili, i minori sono fortemente esposti all'emigrazione e all'impoverimento culturale, disprezzando la propria cultura e le tradizioni che non offrono loro possibilità di crescita e sviluppo. La popolazione giovanile senza professione o mestiere raggiunge un'alta percentuale, perché molta parte della popolazione residente non conclude gli studi per motivi economici e per l'urgenza di soddisfare necessità primarie. Il 60% circa della popolazione giovanile non apprende alcuna professione o mestiere, secondo l'INEI Censimento 2005.

Molti si riversano pertanto sull'agricoltura che viene però condotta con metodi tradizionali e, a volte, improvvisati; oppure emigrano nelle città principali per trovare migliori probabilità di lavoro o di studio (a Huaraz capitale della regione di Ancash o a Lima); o ancora prendono strade devianti, cadendo nelle reti della criminalità, della violenza e del narcotraffico.

Assai gravi sono anche i dati che si riferiscono al disagio abitativo, dove una percentuale che oscilla tra un terzo o addirittura la metà della popolazione giovanile non dispone né di acqua potabile, né di servizi igienici né di elettricità [dati FONCODES 2006].

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

La condizione sociale della popolazione giovanile del territorio è particolarmente compromessa anche dal punto di vista educativo. Infatti il 49% della popolazione in età scolare non ha terminato la scuola primaria, mentre ben il 68% non ha terminato la scuola dell'obbligo (primaria e secondaria). Gli abbandoni scolastici nella scuola dell'obbligo raggiungono il 40%, soprattutto delle bambine. L'analfabetismo nella popolazione femminile raggiunge infatti il 44%. Il ritardo educativo incide pesantemente poi anche sul ritardo socioeconomico della zona.

Nonostante la presenza di scuole, istituti formativi e università pubblici non si riesce a coprire il fabbisogno della popolazione minorile. Se si pensa che i minori con età inferiore ai 15 anni sono 5489 e che le scuole pubbliche esistenti (elementari e medie) contano solo 2350 iscritti, risulta evidente come sia elevato il numero di ragazzi che restano fuori dai circuiti scolastici. L'alta disoccupazione da un lato e la mancanza di occasioni formative professionali dall'altro, impediscono poi l'apprendimento di un mestiere.

L'AerPerù presso la parrocchia San Juan Bautista di Pomabamba offre formazione scolastica, educativa e professionale ai minori e i giovani poveri del territorio, in particolare con la scuola media del *Colegio San José* con 100 alunni dai 12 ai 17 anni; il *Taller San José* di falegnameria e intaglio; con un casa di accoglienza per 46 alunni di un'età compresa dai 12 ai 17 anni e l'*Hogar Pequeña Simona* (casa di accoglienza dedicata alla fascia di età tra i 10 e i 16 anni) dove 16 ragazze frequentano la scuola media e apprendono il lavoro di maglieria, ricamo e tessuto.

Nei settori di Tutela infanzia e adolescenza e Educazione e Istruzione si interviene nel territorio di Pomabamba con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 100 ragazzi che frequentano la Scuola media superiore *Colegio San José*,
- 46 ragazzi del *Taller in falegnameria San José*
- 16 ragazze dell'*Hogar Simona*; 50 giovani in totale favoriti nell'inserimento lavorativo.

Beneficiaria del progetto è

- la popolazione minorile del territorio, pari a circa 5500 bambini e giovani.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Pomabamba (MSP 76377)

- Rafforzare l'offerta educativa e formativa, anche professionale, di 100 giovani del Collegio, 46 del Taller San José e di 16 ragazze dell'Hogar Simona;
- Promuovere la formazione professionale di 50 giovani per facilitare il loro inserimento lavorativo;
- Sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza dell'educazione e formazione professionale dei giovani

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi Pomabamba (MSP 76377)

Azione 1. Rafforzamento offerta educativa per 162 giovani:

1. Implementazione lezioni nella scuola Colégio San José, secondo i programmi scolastici (matematica, inglese, etc) del Ministero dell'Educazione per 100 ragazzi;
2. Implementazione dei corsi di insegnamento regolare secondo i programmi scolastici del Ministero dell'Educazione (matematica, inglese, etc), e di insegnamento artigianale sul legno (falegnameria e intaglio) presso il Taller San José per 46 ragazzi;
3. Implementazione corsi di insegnamento regolare secondo i programmi scolastici del Ministero dell'Educazione, e di insegnamento artigianale sui tessuti presso l'Hogar Pequeña Simona per 16 ragazze;
4. Attività di doposcuola per i ragazzi e ragazze dei taller
5. Organizzazione e realizzazione di corsi di disegno grafico, fotografia digitale, giornalismo radiofonico, preparazione di pagine web, informatica di base;
6. Pianificazione per la presentazione dei prodotti realizzati dai ragazzi alle mostre artigianali sul territorio locale, nazionale e internazionale (in Paesi limitrofi);
7. Organizzazione di corsi di informazione mensili sui diritti umani e i diritti dell'infanzia e adolescenza per i ragazzi;
8. Organizzazione di attività ludico – ricreative (attività sportive, danza e rappresentazioni teatrali);
9. Incontri di coordinamento settimanali per migliorare la gestione dei Centri (Colégio San José, Taller San José e l'Hogar Pequeña Simona)

Azione 2. Rafforzamento della formazione professionale di n°50 giovani per l'inserimento lavorativo

1. Organizzazione di 1 corso di formazione impresariale e di marketing di base per n° 50 alunni delle ultime classi, per creare loro competenze in avvio di microattività produttive artigianali autonome;
2. Organizzazione e implementazione corsi di specializzazione di fine corso di falegnameria e intaglio per favorire la specializzazione dei giovani.
3. Elaborazione e gestione di un piano di promozione dei manufatti artigianali (falegnameria e tessuti) realizzati dai giovani specializzandi (anche online).
4. Apertura e implementazione di un servizio di orientamento post-scolastico per i ragazzi e ragazze del 4° anno

Azione 3. Promozione delle attività di sostegno ai minori sul territorio:

1. Preparazione di un volantino illustrativo da distribuire alla popolazione con i servizi educativi e formativi offerti e distribuzione;
2. Allestimento di n° 2 mostre artigianali per promuovere le capacità dei ragazzi provenienti dai taller professionali sul territorio locale;
3. Incontri di sensibilizzazione sul territorio sui diritti dei minori, in particolare dell'importanza dell'istruzione e formazione professionale;
4. Visita ai minori del territorio per monitorare le loro condizioni di vita;
5. Individuazione e partecipazione a coordinamenti, fori istituzionali e iniziative culturali territoriali per la promozione dei diritti umani.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Direttore amministrativo - Azione 1,2,3
- 1 Direttore didattico - Azione 1,2,3
- 1 addetto segreteria - Azione 1,2,3
- 2 addetti contabilità - Azione 1,2,3
- 5 insegnanti - Azione 1,2
- 2 maestri falegnami - Azione 1,2,
- 6 animatori sociali - Azione 1 e 3
- 2 insegnanti cucito - Azione 1,2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Pomabamba (MSP 76377)

I volontari/e in servizio civile n° 1-2 saranno inseriti nel supporto alle seguenti attività:

- Accompagnamento alle attività formative del "Taller San José" e dell'Hogar Simona, in particolare per la lingua inglese e informatica;
- Affiancamento nelle attività di doposcuola pomeridiane del Taller "San José" e dell'Hogar "Pequeña Simona";
- Accompagnamento nelle lezioni presso il Colegio San José;
- Collaborazione nell'organizzazione e gestione di corsi di formazione imprenditoriale e di marketing di base;
- Collaborazione all'elaborazione e gestione della promozione dei manufatti artigianali presso il Taller San José e l'Hogar Simona a Pomabamba;
- Supporto nelle iniziative di animazione ludico ricreative;
- Collaborazione all'organizzazione e partecipazione a fiere e mostre artigianali locali, nazionali e nei Paesi limitrofi;
- Supporto alle attività di sensibilizzazione al rispetto e alla tutela dei diritti umani sul territorio;
- Collaborazione negli incontri di coordinamento per la migliore gestione dei centri;
- Partecipazione ai coordinamenti, fori e iniziative culturali per la promozione dei diritti umani.

REQUISITI:

I seguenti requisiti sono suddivisi tra requisiti generici, ricercati genericamente in tutti i candidati, e i preferibili requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Specifici:

Pomabamba (MSP 76377)

Volontari/e n°1-2

- Preferibile conoscenza della lingua inglese per l'insegnamento elementare
- Preferibili capacità e conoscenze ludico-creative-sportive.
- Preferibile conoscenza base della lingua spagnola
- Esperienza in attività di animazione ed educative con ragazzi e ragazze, in centri giovanili e parrocchiali

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
MSP	Torino	Via F. Lanfranchi,10 - 10131	011-655866	www.msptorino.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a msp.ong.onlus@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.